

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Cont. 25
In quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA PACE COMMERCIALE tra l'Italia e la Francia

Alcuni giorni addietro, prendendo in esame le cifre raccolte nella statistica del nostro movimento commerciale durante il 1897, la *Nazione* poneva in evidenza come l'Italia abbia tratto vantaggio dalla rottura dei rapporti commerciali con la Francia, che si era preffissa lo scopo di chiudere i suoi mercati ai prodotti italiani, non solo per compiacere la corrente del protezionismo, ma per indurci a cambiare l'indirizzo della nostra politica internazionale.

Dimostrava il giornale fiorentino in quel suo studio, delle vicende degli scambi, nell'ultimo decennio, che l'esportazione dei prodotti nazionali avrebbe di 90 milioni, ad onta delle tariffe protezionistiche della Francia, e quantunque i nostri vicini avessero accolto nel passato anno 116 milioni soltanto delle nostre merci, mentre nel 1896 ne acquistavano per circa mezzo miliardo.

Indicava pure, paese per paese, come siano aumentate le domande dei prodotti italiani all'estero, cominciando dai vini stessi, di cui credevasi che difficilmente avremmo potuto trovare uno sbocco all'infuori delle piazze francesi.

E dalle inconfutabili prove del trionfo riportato nel decennio della lotta doganale intimataci dalla Francia, la *Nazione* traeva questa conclusione:

« Senza avere piegato il collo avanti alle intimidazioni della Francia, che ci poneva innanzi il rinnovamento del trattato come un'offerta per l'abbandono degli alleati, si è affermata la dignità italiana e si è provveduto al nostro tornaconto ».

Dato questo inegabile successo della tenacia italiana e questa affermazione imponente delle nostre risorse, che si seppero seriamente affermare, era da aspettarsi che da Parigi sarebbe venuto il primo passo per chiudere la guerra dei dieci anni.

Del resto, tutti coloro i quali seguivano con qualche attenzione il movimento della pubblica opinione, nelle provincie della Repubblica specialmente più danneggiate dagli ostacoli posti all'entrata delle merci italiane, si erano da un pezzo convinti che ormai il desiderio e il bisogno di intendersi erano assai più forti di là che di qua delle Alpi.

A Milano si pubblica un fascicolo mensile dalla Camera di commercio francese stabilita in quella città, e i suoi compilatori non hanno mai cessato, da alcuni anni, di segnalare ai propri connazionali come la ostinazione nelle ostilità doganali fosse mantenuta a tutto loro svantaggio. E nel Bollettino di quel sodalizio comparvero i documenti dell'agitazione destatasi in Francia, per domandare instantemente che si ristabilissero i normali rapporti del commercio con l'Italia.

tico, ma all'interesse italiano, il non avere, dieci anni or sono, piegato umilmente il capo innanzi alle esorbitanti pretese della Francia.

A proposito del Bollettino della Camera di commercio francese di Milano, che abbiamo citato sopra, giorni sono leggiamo riprodotte in esso le note di viaggio del sig. Formentin, sotto il titolo *Impressions d'Italie*, nelle quali lo scrittore francese, dopo avere parlato con entusiastica ammirazione di Milano, Venezia, Roma, Firenze, dichiarava:

« Io comincio a comprendere che è male fidarsi delle leggende facili, e di prestar fede alle cose che non si sono da sé medesimi controllate. »

« Nella valle più di un viaggio al paese di cui si parla senza conoscerlo, per distruggere le false idee e per fermarsi un concetto esatto della realtà. Io mi ero messo in cammino con questo pensiero, che avrei percorso città povere, e mi sarei trovato a contatto con una popolazione di mendicanti. Mi si era detto che l'Italia è una nazione agonizzante, depressa dalla guerra civile, senza alcuna risorsa di commercio e di industrie. »

« Ed ecco che io trovo un popolo vigoroso, intelligente, quasi ricco. »

« Quindi il signor Formentin sfata la stolida favola accreditata in Francia che il nostro sia un popolo il quale « passa la sua vita nella inerzia », e dice: »

« Mi piace di reagire contro una opinione artificiale, che la verità non giustifica affatto. »

Londra 23 — La conclusione del trattato italo-francese riuscì in questi giorni governativi una sorpresa puntigliosa. Però si maschera la stizza sotto un'ostentata indifferenza. Qui si sostiene che lo Stato più duramente colpito dall'avvenimento inatteso deve essere la Germania.

Al corrispondente londinese della *New Free Press* si assicura da parte bene informata che la conclusione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia è dovuta alle instancabili cure del conte Nelidoff, il quale dal Governo russo era stato inviato appositamente a Roma per promuovere il ravvicinamento tra la Francia e l'Italia.

« Quel che ha reso l'esposizione al Nord »
Le cifre sono, in taluni casi, o chiedono non pensino gli spettatori (né tutti a torto) della statistica, le cifre sono, in taluni casi, il più eloquente linguaggio.

Nel mese di maggio i visitatori delle due Esposizioni ammontavano, complessivamente, a 450,000 circa; in giugno, a 450,000; in luglio, a 380,000; in agosto, a 343,000; in settembre, a 407,000; in ottobre, a 257,000 e nella prima metà di novembre, a circa 200,000.

Sono adunque, in sei mesi e mezzo, circa tre milioni di visitatori che sono accorsi alla Mostra. Un pubblico enorme, come si vede, alimentato da curiosità, da committive opprate, da congressi, da solennità religiose, da « clamorose » feste... Un pubblico che nella memorabile giornata del 9 ottobre raggiunse la cifra di 81,352 visitatori, o che, fino al 15 novembre, versò nelle casse del Comitato, per sole entrate a pagamento, una somma di lire 1,720,000.

Questo meraviglioso, incessante, inesauribile concorso di tutta Italia all'Esposizione, ha prodotto un fatto nuovo nella storia delle Esposizioni: il capitale delle azioni, che è di circa due milioni di lire, verrà rimborsato alla pari, cioè al 100 per 100.

Avviso colpo d'una banda di briganti
Schomnice 23 — Una banda di 25 briganti colli' aiuto di falsi segnali fece formare un treno trasportante un carico di carbone, fra le stazioni di Milovisco e Schomnice. Poi, fattasi addosso al personale addetto al servizio del treno, lo spogliò di tutto quanto aveva. La gendarmeria, informata del fatto, si mise sulle tracce dei briganti e ne arrestò parecchi.

Nuovi disordini a Budapest
si ebbero nella giornata di ieri. Vi furono conflitti e colluttazioni fra studenti e la polizia che fece uso delle

armi. Si ebbero alcuni feriti e furono fatti oltre 200 arresti. Il deputato Holle, del partito indipendente, mandò a sfidare il ministro Porczel, perché questi, alla Camera, l'altro ieri, aveva fatto un'allusione circa il coraggio personale di Holle.

Luccheni in carcere

Scrivono da Ginevra, novembre: « La curiosità del pubblico ha più forza delle parole pronunciate nel processo di Luccheni dall'avvocato locale. Egli aveva detto che Luccheni doveva essere votato all'oblio. Ma il pubblico continua ad occuparsi dell'assassino e oltrepassa le barriere del carcere. »

L'Enché in cui si trova Luccheni è una prigione mezza antica e mezza moderna, certamente è però assai superiore, per igiene, alla più parte delle prigioni di altri Stati d'Europa. Conta attualmente cinquantadue detenuti, di cui uno solo alla detenzione perpetua. I detenuti sono sottoposti al regime del lavoro; ma lavorando, non possono (almeno in teoria) parlare. Essi lavorano in comune, ma di notte sono isolati. Tuttavia, al principio della pena, il detenuto può essere messo in cella. Le celle di lavoro sono completamente rinchiodate, in modo che nessun ostacolo impedisca il passaggio dei raggi del sole. Ogni specie di lavoro può essere eseguito, previa autorizzazione del direttore. Il condannato riceve la metà del valore del suo lavoro, di cui una parte in denaro, l'altra in effetti di consumo.

La carcere è nel tempo stesso scuola, poiché agli analfabeti sono date tre lezioni per settimana.

I carcerati sono nutriti abbondantemente ed hanno il caffè e latte al mattino. Vestono di panno scuro.

Le pene che possono essere inflitte ai detenuti non sono molte e non sono durissime.

I ferri sono stati aboliti dal Codice penale ginevrino del 1874. Il detenuto può però essere rinchiuso in cella. Questo è il regime a cui dovrà sottostare il Luccheni. Egli però durante i primi sei mesi sarà rinchiuso in cella, e forse questa misura di rigore sarà prolungata ancor più.

Da quanto si è sin qui detto, si rievole che sono esagerazioni infondate quelle di alcuni che affermano essere il Luccheni sottoposto a tali condizioni di prigionia da formare una mezza tortura.

I mezzi crudeli sono contrari al carattere svizzero; e nella Svizzera prevalgono ormai le nuove teorie della scuola penale moderna, per cui la prigione deve essere piuttosto una misura di difesa, che la società ha il dovere di adottare contro individui ad essa pericolosi, che una pena, la cui base sia legge del taglione: dolore per dolore.

Anche nella prigione gli svizzeri cercano di educare l'uomo; e questo scopo nobilissimo è palese dalla istruzione in essa impartita.

Della efficacia, del resto, del dolore come mezzo di miglioramento (benché alcuni scrittori, come il prof. Bonfigli, persistano a volere accordare a questo mezzo una grande importanza) molti penalisti e molti psichiatri dubitano.

Così il prof. Juillard, in una delle sue ultime lezioni all'Università di Ginevra, ritornando sul concetto della extra-socialità del delinquente, e accennando al fenomeno Luccheni, non riconosceva alla società altro diritto se non quello di punirlo.

E vedremo ora quali nuovi aspetti assumerà il fenomeno Luccheni nel suo nuovo ambiente.

Forse il Luccheni potrebbe anche migliorarsi, poiché sembra che il prof. Lombroso, nel suo noto studio, altamente elogiato da tutta la stampa svizzera, abbia creduto di riconoscere in questo uomo un fondo primitivo di bontà, che poi sembrò come scomparire sotto le stratificazioni successive della sua psiche svoltasi in mezzo ad inenarrabili angosce.

Un tratto caratteristico del modo di trattare i detenuti in Svizzera: ordiniamo sia opportuno di darlo noi, che abbiamo altra volta avuto occasione di intervistare il Luccheni.

Questo fatto che abbiamo ragionato serve a far conoscere l'anima di questo popolo svizzero, così diverso da quello spagnolo e anche da quello francese, se si ricorda il trattamento fatto subire al Caserio.

Ma un altro fatto non meno interessante vogliamo raccontare per spiegare l'ambiente delle prigioni in Svizzera.

A Losanna ora stato condannato a dieci anni di carcere un tale che aveva in un momento di furore ucciso un medico. Ci fu un periodo di tempo che quest'uomo (cosa non tanto rara in molte città svizzere) era il solo inquilino delle carceri. Ora è da sapersi che vive ancora in Svizzera la pietosa pratica cristiana di visitare i carcerati; la signora dunque di Losanna, per quella pietà di cui è così ricca l'anima della donna, si facevano premura di far sì che il carcerato fosse tenuto in modo che nulla gli mancasse del necessario, quasi che dovesse riuscire ad esse doloroso il pensiero di sapere che un uomo, benché assassino, era condannato ad un genere di vita che la coscienza universale ritiene doloroso. Questo assassino uscendo dopo i dieci anni di carcere disse queste parole: « Ho sempre creduto che gli uomini fossero cattivi; mi sono accorto in prigione che ci sono dei buoni ».

Questo è il carcere in Svizzera; o se, per circostanze speciali, sarà forse momentaneamente modificato per Luccheni, certamente non a lungo e non grandemente il popolo svizzero potrà comprimere la propria anima.

In questo ambiente che diverrà il Luccheni?

Noi abbiamo posto la domanda; ad essa forse potrebbe rispondere Cesare Lombroso.

Ginevra 23 — Ieri venne ritirato il ricorso di Luccheni in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise. Quindi Luccheni dal carcere degli inquisiti fu condotto al penitenziario, ed ivi rinchiuso nella cella di segregazione.

Il proletariato intellettuale in Italia

Il marchese Paolucci De Calboli, segretario all'Ambasciata italiana a Parigi, l'autore di quella magnifica monografia sul traffico dei piccoli italiani a Parigi, che ha perfino provocata una leggina speciale in Francia, pubblica adesso nella *Revue des Revues* un articolo che è destinato a provocare un grande rumore non solo, ma ad esser meditato e a riuscire profittevole ad un gran numero di persone.

È uno studio sul proletariato intellettuale in Italia; proletariato preparato, ahimè! dalle tristi condizioni attuali dell'Italia, di cui il Calboli traccia un quadro troppo fosco ma in molte parti vero.

Tracciato questo quadro, lo scrittore prosegue dicendo che nessun altro paese è così favorito dalla natura per l'industria e la manifattura, e nessun altro paese le adegua come l'Italia. Le forze idrauliche delle nostre infinite cadute d'acqua delle Alpi e degli Appennini non sono state ancora quasi utilizzate.

Come mai — si domanda il Paolucci — i giovani delle ricche famiglie che, dopo aver compiuti i loro studi, hanno l'ardore del lavoro e del lucro, non vedono che nella carriera industriale avrebbero in Italia tutte le fortune, cominciando dalla mano d'opera che è quel più a buon mercato che in nessuna altra nazione d'Europa?

Invece da noi l'alta e la piccola borghesia, l'operaio appena agiato, non vede altra risorsa, non ha ambizione più grande per il figlio, che la conquista del diploma.

La caccia al diploma, che, contrariamente a tutto quello che avviene negli altri paesi, è considerata da noi

come il compimento necessario dell'atto di nascita, la panacea universale per trovare un impiego.

Secondo un annesso del progetto Giannone si poteva calcolare che gli studenti universitari fossero, nell'annata 1897-98, 23,882, mentre nell'annata 1876-77 erano appena 9171, vale a dire che c'è un aumento in 20 anni di 14,671 studenti in Italia.

Nessun altro paese al mondo ha tanta Università come noi. Secondo i calcoli di Martini noi abbiamo un'Università ogni 1,436,114 abitanti, mentre la Germania ne ha una per 2,471,423, e in Francia una per 2,556,538 abitanti, e calcolando in cifre rotonde la popolazione francese a 38 milioni di abitanti e quella della Germania a 54, troviamo per ogni 100,000 abitanti le proporzioni rispettive di 60 e 53.8 studenti universitari. Mentre in Italia con una popolazione di 30 milioni abbiamo 74.8 studenti universitari per ogni 100,000 abitanti...

Se almeno queste scuole superiori fossero informate a un indirizzo tecnico moderno, ma è tutto il contrario che avviene. Gli inglesi per procurarsi il personale necessario a un popolo che vuol essere ricco e potente danno la massima importanza alla « technical education » in cui essi spendono quasi un milione di lire sterline ogni anno.

Invece in Italia non si sente l'importanza di questo insegnamento tecnico. Un esempio tipico è quello dato dalla scuola superiore delle zolfare a Palermo. Tutto il mondo sa che lo zolfo è uno dei prodotti più importanti italiani: ora chi crederebbe che questa scuola, fondata nel 1872, non ha mai avuto più di 6 allievi? e da questo *maximum*, è discesa a 2 nel 1883-84, e a 1 nel 1885-86, ciò che naturalmente ha condotto alla sua chiusura!

Così pure non è data importanza nelle nostre scuole superiori all'insegnamento delle lingue moderne. Si fa studiare il greco, il latino, Newton e Dante, e non il francese od il tedesco, e il Calboli cita una nota del nostro console a Johannesburg, pubblicata nel Bollettino degli affari esteri che parla della grande difficoltà provata dagli italiani per trovare un posto al Transvaal non conoscendo essi né il francese, né l'inglese, né il tedesco, mentre gli altri emigranti hanno sempre questo vantaggio su di loro.

Come se l'armata di questo proletariato non fosse poi abbastanza numerosa, tutti i decreti e le circolari emanate dalla autorità scolastica mirano, invece che ad elevare gli studi, ad abbassarli, a render le menti più pigre e lente, e questa tendenza funesta ad aumentare ciecamente il numero delle reclute delle scuole lo troviamo ancora negli esami, che han perduta la loro funzione di sonda, per cui tutti gli scolari che si presentano a un esame sono promossi.

Dei giovani si ripresentano 7,8 volte agli esami, ed è un diritto ormai degli studenti di domandare sessioni supplementari, e, quando non sono accordate, quando la pietà ministeriale non si commuove, di trascorrere in atti non certo parlamentari.

Ma dove il Paolucci mette veramente il dito sulla piaga è là dove trova che di questa pleora di proletariato intellettuale causa principale sono le condizioni politiche del nostro paese a regime parlamentare burocratico. Noi abbiamo un secondo Stato nello Stato, la nazione degli amministratori che governa a suo profitto la nazione degli amministratori. Nella metropoli, nei Comuni, nelle provincie, persino nelle industrie con Società anonime, non c'è che burocrazia, noi andiamo avvicinando all'epoca in cui tutte le mani, come nel quadro famoso di Leon, si levano per cercar l'impiego. Tutti gli studi, tutti gli sforzi, tutte le bassezze, non hanno altro scopo, e il fatto è incontestato!

Ferrero — dice il Paolucci — osserva giustamente che la grande passione della borghesia moderna è di farsi mantenere dallo Stato, e che essa studia, non per amor dello studio, ma solo per ottenere dal Governo un posto che permetta di vivere senza lavorare e che assicuri una pensione. La mediocrità fa in questo modo la sua strada regolarmente dal basso in alto aiutata dall'anzianità, dal favoritismo, ben più che dal merito, fino agli onori e alle pensioni! Parola magica e che ci costa la bellezza di 70 milioni all'anno.

È una vera impiegotomania, la mania dei posti, di cui soffre adesso la razza latina, la follia di una vita sedentaria...

Questa caccia all'impiego ha preso delle proporzioni spaventevoli. È una banda famelica di 40, 60 persone intorno al più miserabile osso di un posto...

Ma se questi impieghi sono mal retribuiti, bisogna però confessare, e questo spiega la pessa, che sono ben numerosi. Come gli antichi romani cercavano di soffocare i bisogni e le rivendicazioni del popolo col panem e circenses...

Sono 400,000 i funzionari in Italia, di cui 107,000 al Governo e 300,000 impiegati municipali o provinciali.

Tutti i ministeri hanno dei reggimenti di funzionari: nei soli uffici della marina e della guerra gli impiegati civili sono 1529 e 9805, senza contare i 2600 subalterni.

Ma come meravigliarsi allora della proporzione fra lo stipendio fissato a questi funzionari e le delicate funzioni che sono chiamate a disimpegnare e degli inconvenienti che ne derivano.

Non abbiamo troppi giudici o troppo poco pagati. Dopo 20 anni di carriera i giudici arrivano a 3500 lire annue, e le condizioni dei giudici sono ancora superiori a quelle dei pretori, che sono 1467, a 2000, 2500 lire annue, gravate dalla tassa di ricchezza mobile.

In proporzione così sono pagati i maestri, che arrivano a un massimo di 1500 lire e che possono scendere in certe città, come Massa e Carrara, Vicenza, Biadene, fino a 700, 500 lire annue!

Un'altra parte del proletariato intellettuale che non trova sbocco nelle carriere governative prova a darsi a quella libera, e allora ne vien fuori lo stuolo dei professionisti, rappresentanti tipicamente dagli avvocati. Si può calcolare che in Italia vi siano, nel 1898, 23,000 avvocati, ciò che fa un avvocato ogni 1350 persone, e per quanto la litigiosità di un paese sia in ragione inversa della sua prosperità, la miseria stessa impedisce che la litigiosità datti agli avvocati, che devono accontentarsi di corrispettivi derisorii.

A Torino, su 666 avvocati iscritti, secondo le informazioni del Paolucci, un solo guadagna 70,000 franchi all'anno, 5 o 6 dai 30 ai 50 mila, e una dozzina dai 15 ai 30,000, e drizzando la lista si vedrebbe che quasi tutti questi fortunati sono deputati o senatori. Altra dolorosa piaga dell'Italia questa della politica che s'infiltra sempre più nella giustizia. Ma al disotto di questi, che arrivano alla cima della scala, ben miserabile è la sorte di quelli che restano al fondo.

Dopo aver sposata tutta la sua gioventù per metter insieme capitali di talento, di cultura, di esperienza, un avvocato in Italia arriva a guadagnare in media 3,000 lire all'anno. Ci sono degli individui senza diploma, che danno dei consigli legali per 0.50 e anche per 0.25, o che lavorano qualche volta più degli avvocati stessi! Non è raro che degli avvocati, in Sardegna, in Sicilia, si rassegnino a ricoverare i propri onorari in natura: in vino, in uova, in olio, in pollai. Molti son ridotti a darsi un qualunque impiego per vivere, e nei lavori della ferrovia del Congo si trovarono infatti una ventina di avvocati italiani.

L'articolo del marchese Paolucci non è ancora finito, ma intanto l'Italia deve ringraziarlo per questa lanciata così efferatamente spezzata contro tutto il sistema che dà luogo a questo proletariato intellettuale che merita veramente di attirar l'attenzione delle persone intelligenti e illuminate del paese!

Il Privilegio sostiene la vecchiaia.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Un certo malinconico abbisogna la solitudine, certe Botzaze il silenzio.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato. Il carbone vegetale polverizzato è un buon disinfettante per le latrine, ma il solfeto di rame è assai migliore.

La sfiga. Monoverbo.

CL ST. Spiegaz. del monoverbo preced. DECOTTO (da e otto).

Per finire. In teatro. Ma, ma questa è una vera indocanza! (Giorno stasera, con fare da rodomonte, volgendosi di sotto).

È forse a me che alludo il signor? — Oh, no: è dell'orchestra che voglio parlare. Diamine! Fanno un tal baccano quegli istrumenti, che m'impediscono di udire la conversazione che ella mantiene... con tanto spirito!

PROVINCIA

Osoppo ringrazia.

Il Municipio di Osoppo ci manda con preghiera di pubblicazione: « Il Sindaco d'Osoppo sente l'obbligo di ringraziare pubblicamente il signor profeta della Provincia, comm. Salvetti, l'onorevole deputato Giuseppe Girardini, il sig. conte di Trento sindaco di Udine, perchè hanno validamente contribuito alla riuscita della solennità della scorsa domenica.

Uno speciale, sentito ringraziamento, lo deve all'onorevole deputato Gregorio Valle, al quale, più che ad ogni altro, si deve se la festa di Osoppo, ad onta di tanti ostacoli che ad Osoppo e fuori di Osoppo lo erano stati posti di contro, ha avuto, per consenso di tutti, esito felicissimo.

Ringrazia infine tutti i componenti il Comitato della festa per la loro gentilissime e disinteressate prestazioni.

Forni di Sopra, 22 novembre. Drammatica e musica — Il tempo.

Domenica e lunedì sera, nell'occasione del mercato autunnale, questa società melodrammatica fornì un'opera apertissima teatro per dar corso ai soliti trattamenti invernali. Furono dati i Masnadieri, una farsa ed una pantomima. Per essere sinceri l'esecuzione fu lodevole sia per brio e disinvoltura, come pure per il bel parlare; e nella due ultime parti questi bravi giovanotti fecero sbellicare dalle risa il numeroso pubblico accorso. In verità pareva di essere in un teatro di un capoluogo distrettuale. Senza fare nomi, tutti disimpegnarono con plauso la parte loro. Bravi.

Una lode va data dunque a questi simpatici confratelli, ed in ispecial modo al caro e buon parroco De Santa, nonché al nuovo cappellano maestro Campiuti, i quali con indefesso amore si occuparono ad istruirli. Merita di essere menzionata pure la fanfara, che suonava egregiamente negli intervalli. Ed anche qui si deve tutta attribuire al parroco surricordato, che non risparmiò tempo, fatica e speso, per portare questo piccolo corpo musicale sempre più verso il meglio come numero di strumenti e come esecuzioni. Qui abbiamo tempo splendido colla continuazione di una dolce temperatura. Di neve non si parla neppure.

Omicidio. L'altro ieri ad Aviano, nell'osteria di Boschian Gio. Batt., in seguito a litigio inerte fra Basso Delle Vedove Luigi e Boschian Ballo Angelo, quest'ultimo, estratta una roncola, inferse all'altro un colpo alla regione ipogastrica destra.

Da un primo esame medico, la ferita fu ritenuta guaribile in una decina di giorni, ma da una seconda visita praticata col concorso del pretore, si constatò che l'arma era penetrata in cavità con pericolo di vita.

Diffatti nella sera stessa il Basso cessò di vivere. Il feritore si è dato alla fuga.

Orribile disgrazia evitata. Scrivono da Palmanova, 22 novembre, al Cittadino Italiano.

Ieri mattina tredici suonatori di questa città, con giardiniera a due cavalli, si portarono a Flambro, per una festa da ballo, solita a tenersi colla per il mercato di San Felice.

« Questa mattina per tempestiva partirono alla volta di Palmanova, ma quando furono arrivati (circa le cinque antimeridiane) nei pressi di Gris, la giardiniera si capovoltò ed i 13 suonatori si trovarono in un fosso d'acqua profondo un metro e mezzo. Potete immaginare lo spavento in vedersi chiusi ermeticamente come in un vascello sottomarino! Ritruviti dal primo

lavoro, ruppero le vetratie della vettura ed uscirono alla meglio, in quella stato ve lo potete pensare. Per buona ventura passò di lì un mugugno, che, presto al porto in paese, suonando a stormo le campana.

« Accorse tutto gente, e saputo del brutto caso si recarono al luogo indicato e prodigarono le prime cure a quegli infelici, che, inzuppati d'acqua, sembravano aver fra le ossa la febbre terzana. Li condussero in paese, li vestirono, li rincararono alla meglio possibile, e poi si accinsero ad estrarre giardiniera e cavalli dal fosso. Uno dei cavalli lo si credeva morto, ma con grandi cure rinvenne. I suonatori poi ebbero tutti a riportare chi scalfitture dall'istrumento di musicisti calì ».

La bentina umana. Scrivono da Pasiano di Pordenone:

« Da fonte attendibile apprendiamo come un vecchio sessantenne da Ceccini di Pordenone, vent'anni fa, dopo aver rincorso nei campi una pastorella di circa 9 anni, la raggiunse e commise su essa atti brutali.

Il fatto fu denunciato all'autorità comunale, che mandò tosto sopra luogo l'ufficiale sanitario il quale constatò delle anomalie, inoltrando dell'accaduto rapporto al Pretore ».

Un pordenonese coinvolto in un'avventura romanzesca dei bassi fondi. Narra il Piccolo di Trieste nel numero di ieri:

« Amelia fu Pietro Odmirok, d'anni 18, da Skiwinne nel Distretto di Gorlitz in Galizia, e Antonia Leskovic d'anni 21, da Mauniz nel Distretto di Longatico, erano state sfruttate dalla nostra città per il loro contegno poco correato.

Come avviene di solito in simili casi, le due giovani dovevano venire scortate sino al loro paese, e perciò lunedì scorso due guardie le scortarono sino a Cesiano ove furono rinchiusi, in quegli arresti comunali, in attesa di essere inoltrate al loro Comune, ciò che doveva avvenire iornatuna.

Ma ieri, quando il custode degli arresti si recò nella cella ove erano state rinchiuso le due coloniche, constatò che entrambe avevano preso il volo. Un lucchetto posto all'esterno della porta della cella, la sera prima, e accuratamente chiuso, fu trovato rotto e in molti siti dell'edificio comunale furono scoperte le tracce del passaggio di due individui.

Dai rilievi fatti dall'autorità, si potè scoprire che due uomini, durante la notte, mediante scala, si erano introdotti nell'edificio e ne erano usciti poco dopo con le due ragazze, addossandosi poi tutti e quattro, nell'oscurità. Una vera scena da romanzo!

Uno di loro, era di media statura, corporatura snella, capelli castani, occhi scuri, di cera pallida e vestito decentemente. La camicia, aperta sul dinanzi lasciava anche vedere che egli indossava una maglia nera, sulla quale risaltavano ricamate in rosso, in grande formato, le iniziali A. G.

All'ufficiale di polizia Titz, questi connotati bastarono per riconoscere uno dei due rapitori, per un audace ladro, bandito dall'impiego austriaco, il calzolaio Angelo fu Giuseppe Grillo, d'anni 23, da Pordenone, il quale è poi l'amante della Odmirok.

Il bello poi si è che le due coppie, dopo l'evasione, vennero in città, e le due donne si, recarono ad abitare in una casa di androna dell'Olido, da dove ritirarono anche un baule pieno di indumenti, di loro proprietà.

Sembra che i fuggiaschi abbiano preso la via di Pola e si siano poi recati a Fiume.

Privo di mezzi. A Verona fu arrestato Dolo Giovanni di ignoti di anni 28 da Udine perchè privo di mezzi e di occupazione.

UDINE

La fiera odierna di Santa Caterina è mancata completamente a causa del tempo. Ieri sera ha cominciato a piovere ed ha continuato tutta la notte, e questa mattina continua ancora; così molti affari ed interessi rimangono pregiudicati. Pare una maledizione: il tempo doveva rompersi proprio per il giorno della fiera!

La questione della « direttissima », Trieste - Venezia. Il giorno 7 dicembre verrà tenuta a Roma una conferenza ferroviaria, nella quale si discuterà il nuovo orario della « direttissima » Venezia-Trieste, via San Giorgio di Nogaro.

Conferenza sull'igiene degli occhi. Ricordiamo che oggi alle ore 4 pom. l'oculista fisiologo dott.

Eugenio Borghi di Livorno terrà nella sala maggiore dell'Istituto tecnico la sua prima conferenza. L'ingresso è gratuito.

Aspettando il ritorno. Il Cittadino Italiano è dedicato due terzi di colonna per replicare alle cose che abbiamo detto ieri a proposito di Massoneria; ma, stringi stringi, tutto il discorso del foglio eterico si riduce a questo: ad ammettere che « non tutto il liberalismo è Massoneria » (congratulations per la respicenza), ed a ripetere che il Friuli è complice della Massoneria perchè la sua idea concordata con quello di altri giornali liberali i cui scrittori sono, o si suppone che siano, massoni (o su questo non abbiamo che da rimandare chi ci legge a quanto abbiamo detto ieri).

Arrivato a questo punto, il Cittadino si accorge anch'esso della estrema povertà della sua difesa, e sente il bisogno di chiudere con questo parole: « Forse ritorneremo sull'argomento ». Procuri di ritornare senza forse, perchè questa volta non ha detto proprio niente.

Camera di commercio. Corso di caseificio. È aperta l'iscrizione al corso teorico-pratico di caseificio che avrà principio presso la r. Scuola d'agricoltura in Bressia il 10 gennaio 1899.

Seopo di questo corso è di formare abili casari, nonché istruire su quanto riguarda l'industria del latte.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Esposizione di Como. Il termine per le domande d'ammissione all'Esposizione nazionale serica e internazionale d'eletricità, che avrà luogo in Como dal maggio all'ottobre dell'anno venturo, scade col 30 novembre corrente.

Stelle cadenti. La scorsa notte, se non avessimo avuto una pioggia di acqua, avremmo avuto invece lo spettacolo di una pioggia di stelle cadenti. I frammenti della cometa di Biela, che si dissolse nel 1852 — delle piccole meteorite etascenti, muovendosi irregolarmente — passarono a migliaia per l'atmosfera terrestre. Se il cielo fosse stato chiaro, fissando lo sguardo alla costellazione di Andromeda, che si trova sul cielo meridionale, si sarebbero vedute le stelle uscire apparatamente dalla profondità di essa, per allargarsi a ventaglio sul cielo.

Queste piccole meteorite raccontano della magnificenza della cometa che costituivano, e nella loro nebulosità dicono pure la sua triste fine.

Nel 1852 la cometa di Biela si spaccò sotto agli occhi degli astronomi, in due parti, e quello fu il segnale della dissoluzione.

Biglietti di andata-ritorno. Col giorno 21 andante la nostra stazione è stata ammessa alla vendita dei biglietti giornalieri di andata-ritorno, per quella di S. Vito al Tagliamento, ai prezzi seguenti, non compresa la tassa di bollo né la sovrattassa stabilita dalla legge 15 agosto 1897, n. 383: 1. a cl. 7.05 — 2. a cl. 4.95 — 3. a cl. 3.05.

L'art. 488. Poiché completamente ubriaco, fu ieri dichiarato in contravvenzione Codolo Antonio di Pietro di anni 29, da Feletto Umberto.

Concorso aperto a Dolo (Prov. Venezia) a tutto 15 dicembre: posto maestro musica, annuo stipendio 1800. Rivolgersi Presidenza S. F.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta Luigia Bellarosa Salvadori, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che vollero rendere più solenni i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

D'affittare in suburbio Aquileia magazzino ed eventualmente vasto granaio. Rivolgersi ai fratelli Dorta.

Lavoratorio di pollicerie.

La sottoserita avverte le signore di città e provincia, che tiene lavoratorio di pollicerie in qualunque articolo a prezzi modicissimi.

Elisa Cozzi, sarta. Vicolo Palest n. 3, primo piano — Udine.

D'affittarsi, fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti interni. Rivolgersi al vicino Caffè.

Leggere in quarta pagina: Chimica Migne. Navigazione Generale Italiana. Quare radicalmente — A. Tenca. Acqua di Roncigno. Grandiosa, assomigliante — G. Rea. Novità Chronos 1899 — Migne. Malattie nervose — Dott. Moretti. Amaro Gloria — L. Sandri.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, bar. rid., alt. m., livello dal mare, umidità relativa, stato del cielo, acqua cad. mm., velocità e direzione del vento, temperatura. Data: 23-11-1898.

Tempo probabile. Venti freschi e forti specialmente intorno a levanto, cielo coperto con pioggia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza 23 novembre. Presidente comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Marzilli.

Difensori avv. Girardini e Driussi.

Accusato Borgnolo Giuseppe, di omicidio in persona del proprio suocero Basso Gio. Batt.

Nell'udienza antimercidiana parlò il P. M., il quale chiese un verdetto di colpeabilità in confronto del Borgnolo, ammettendo la semi-abbeccchezza volontaria.

Parlo poiela l'avv. Driussi, dimostrato come il Borgnolo abbia agito per legittima difesa e domandando verdetto di assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avv. Girardini, concludendo come l'avv. Driussi.

Entrambi gli oratori della difesa furono felicissimi ed efficacissimi.

Dichiarato quindi chiuso il dibattimento e dopo il riassunto del presidente, i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni, rientrando in sala dopo circa mezz'ora.

Diamo qui i quesiti, ai quali i giurati risposero: Quesito 1. — Siete convinti che l'accusato Giuseppe Borgnolo, abbia, nella notte del 13 luglio 1898, in Orsaria di Premariacco, cagionato la morte di Gio. Batt. Basso, mediante ripetuti colpi di roncola che, recidendo vege ed arterie, lo resero in pochi istanti cadavere?

Si a maggioranza. Quesito 2. — Siete convinti che l'accusato abbia commesso il fatto, per essersi stato costretto dalla necessità di respingere da sé una violenza attuale ed ingiusta?

No a maggioranza. Quesito 3. — L'accusato Giuseppe Borgnolo è colpevole di avere, nella notte del 13 luglio 1898, in Orsaria di Premariacco, cagionato la morte di Gio. Batt. Basso mediante ripetuti colpi di roncola che, recidendo vege ed arterie, lo resero in pochi istanti cadavere?

No a maggioranza.

Il P. M., seguito il verdetto dei giurati, e poiché venne collo stesso affermata la generalità del fatto, escludendosi che l'accusato lo abbia commesso per necessità di difesa, dice che ne veniva di conseguenza la risposta affermativa alla terza questione, che essendo invece stata negativa, il verdetto è contraddittorio; quindi chiede placca alla Corte ordinare che i giurati rientrino nella camera delle deliberazioni per una nuova votazione.

L'avv. Girardini scatta domandando la parola, e sostiene con varie argomentazioni che il verdetto non è contraddittorio; che ormai per l'accusato vi è un diritto acquisito, quell'acquisto di andarsene assolto; e che i giurati non possono fare un bis in idem.

Il pubblico applaude ed il Presidente fa sgombrare la sala.

L'avv. Driussi si associa alle conclusioni del collega della difesa.

E la Corte, pronuncia ordinanza, con cui è tenuto fermo il verdetto dei giurati, in forza del quale l'accusato Borgnolo è dichiarato assolto e viene posto in libertà.

Il presidente, dopo dichiarato assolto il Borgnolo, gli rivolge queste parole: « I giurati vi hanno assolto ed io mi inchino al voto dei giudici popolari; so che avete il vino cattivo; per carità non abbracciatevi mai più ».

Costi definiti questa sessione: delle Assise, con altrettante assoluzioni quanti furono i processi, due dei quali per omicidio ed uno per mancato omicidio.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 23 novembre.

Dalla Ricca Angela d'anni 47 e Guadagni Maria d'anni 19 da S. Giorgio di Nogaro, condannate per furto a 3 mesi di reclusione, ebbero confermata la condanna.

SPORT

La gara di marcia

fra sottufficiali del 17. fanteria che doveva aver luogo oggi, come ieri annunciavamo, fu rimandata ad altro giorno a causa del cattivo tempo.

Del nomi degli ufficiali che presero parte alla gara di martedì, non potremmo avere comunicazione.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

La bisbetica domata dello Shakespeare, quel gioiello di produzione che fa apparire il genio d'Inghilterra altrettanto grande nel genere comico quanto lo era nel tragico, attraeva ieri sera numerosissimo pubblico, il quale si divertì e applaudì calorosamente, proprio come aveva fatto lo scorso gennaio.

Salvini fu ottimo interprete del carattere di Petruccio, e così pure la signora Salvini di quello della protagonista. Bene tutti gli altri.

Questa sera Aniloto; e basta l'annuncio per vedere il teatro gremito.

Domani sera, probabilmente, uno svariato spettacolo comico. Fra i numeri del programma ci sarà pure un monologo, detto dal Salvini, nel quale egli imiterà artisti italiani, francesi, inglesi e tedeschi.

Sabato sera, Oreste d'Alfieri. Domenica, la Vendetta del buffone, dall'inglese, nuovissima. Lunedì, serata d'onore del Salvini ed ultima rappresentazione, del Kean del Dumas.

DAI CAMPI DAI PRATI

Scuola della Vitale.

Togliamo dal ForumJulii il seguente articolo del sig. A. Measso di Ziracco, che è d'interesse generale per i lettori della vite:

«In un mio articolo sul ForumJulii del 30 luglio passato, ho fatto cenno a esperimenti con la Vitale su una vigna di verdugo, posta quasi nel centro della frazione di Ziracco e proprio sulla strada. Prometto che prima di adoperare questo preparato ho fatto dare alle viti in parola a tempi opportuni due trattamenti di solfato alle dosi prescritte. Da queste non ebbi a verificare i soliti buoni effetti e ciò per causa delle piogge frequentissime del maggio.

La peronospora non tardò a dar segno dei suoi effetti, l'apparato respiratorio della vite soffriva, le foglie ingiallivano. Mi decisi allora di provare la Vitale appunto nel giugno alla dose del 2 per cento; dopo una settimana ricompariva il verde rigoglioso alle foglie. A metà luglio feci ripetere il trattamento alla dose del 6 per cento, e posso dire, come lo possono dire i paesani, che la vigna si conservò sempre rigogliosa nelle foglie dando un prodotto generoso e perfetto.

Concludo che da diversi ho sentito a lodare gli effetti della Vitale, tanto adoperata sulle viti, come per le piante di frutto; perciò sarebbe desiderabile che molti possidenti nella nuova campagna facessero esperimenti comparativi per poter stabilire la superiorità o meno della Vitale in confronto ai preparati simili. Il mio sarà un caso; ma conto che questa volta ho avuto un effetto superiore ad ogni mia aspettativa».

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 23.

Presidente Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, ha la parola il ministro del tesoro per la Esposizione finanziaria.

Vacchielli (segui di attenzione) esordisce dichiarando di essere e di voler mantenere sinceramente devoto all'alto onore della esposizione del vero, al quale è pure ispirata tutta la nostra legge di contabilità. Ricordando la crisi economica attraversata dal paese, accenna agli indici che lasciano sperare in un migliore andamento di cose.

Promette un migliore assetto della nostra legislazione tributaria senza che venga meno il complessivo ammontare del gettito attuale delle imposte. Parla delle spese per l'ammortamento dei debiti redimibili e per le costruzioni ferroviarie.

A tale proposito annunzia che a quella parte di costruzioni ferroviarie già deorolate, che rimangono ancora a carico di questo e dei prossimi esercizi e a cui non si possa far fronte colla entrate effettive dell'anno, si potrà provvedere con mezzi patrimoniali disponibili (commenti) senza ricorrere a nuovi debiti, solo in quanto non sia dato provvederli con economie che erano ancor possibili mediante un diverso ordinamento di alcuni pubblici servizi.

Esamina l'attuale situazione del bilancio.

L'esercizio 1897-98 di fronte a un avanzo previsto di 10 milioni e 600 mila lire, si chiuse, malgrado le maggiori spese per disordini interni e nonostante la perdita del dazio sul grano, col lieve sbilancio di un milione e 100 mila lire, per effetto specialmente dell'introito del residuo del prestito d'Africa di cui il Governo fu autorizzato a valersi appunto per sopprimere alle occorrenze di quell'esercizio (commenti).

L'esercizio provvisorio presenta un avanzo tra le entrate e le spese effettive di 36 milioni e 700 mila lire; annuncia che tale avanzo si riduce ora a circa 9 milioni; essendosi dovuto diminuire le previsioni dell'entrata ed accrescere quelle della spesa.

Il bilancio 1898-99 presenta un disavanzo finale complessivo di 14 milioni. Il bilancio 1899-800 alla sua volta presenta nella categoria delle entrate e spese effettive un avanzo di lire 11,850,000.

Esamina la situazione del debito del tesoro e osserva che, bene apprezzando le attività e passività proprie di esso, il deficit finanziario risultante dal rendiconto in circa 410 milioni, può, invece, valutarsi ascendere a 500 milioni.

Passando quindi a ragionare dei provvedimenti economici dichiarati essere intendimento del Governo di sopprimere i dazi interni di consumo sul grano e sulle farine (bene, bravo), di modificare l'imposta di ricchezza mobile per introdurre disposizioni favorevoli all'agricoltura e alla industria, la revisione generale dell'imposta sui fabbricati, le restituzioni ed alienazioni di immobili devoluti al demanio per debiti d'imposta, infine l'applicazione dell'imposta sull'entrata intesa come imposta complementare per far maggiormente contribuire le classi più agiate, con equa e moderata progressione, alle spese dello Stato (bravo).

Annuncia infine la presentazione del disegno di legge sui monti frumentari e sulle casse agrarie, e di quello per la coltivazione delle terre incolte.

Il ministro conclude: «Non possiamo darsi la compiacenza di delinearvi un grande piano delle riforme desiderate, ma, procedendo cauti, non faremo una falsa via, non vi faremo perdere un tempo prezioso, e con passo misurato, ma fermo e sicuro, confidiamo di riuscire, ancora più confortati che non con parole, a riordinare la finanza dello Stato in modo che, mentre raffermi la solidità del bilancio, aiuti ed assicuri lo svolgimento di tutte le forze economiche della nazione (vive approvazioni)».

La seduta termina alle 17.25.

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Presidente Saraceno, pres.

Si discute e si approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Durante la discussione, l'on. Tommasi-Crudeli fa alcune dichiarazioni circa le repressioni e condanne in seguito ai disordini di Milano, e vorrebbe che il Presidente del Consiglio costituisse a Sua Maestà il Re un atto di clemenza.

Pelloux, presidente del Consiglio, risponde citando, fra altro, il passo del discorso della Corona relativo all'amnistia, dove è detto che nulla si farà in proposito se non vi saranno sicure garanzie che l'ordine pubblico non sarà turbato.

L'affare Dreyfus.

L'importante ritrattazione d'un addetto militare.

Parigi 25. I giornali londinesi recano che l'addetto militare presso l'ambasciata russa, barone Fredericks, ha scritto alla signora Dreyfus una lettera in cui dice che, nel 1894, tratto in inganno da mistificazioni, aveva designato Dreyfus come spia. I giornali parigini riproducono tale notizia senza farvi nessun commento.

D'affittare a Palazzolo, col 1° gennaio p.v., bottega di pizzicagnolo con annessa abitazione e magazzino. Rivolgersi ivi al sig. Giov. Batt. Fantini.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I senatori.

Roma 24. La Commissione del Senato, per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, riserverebbe, a quanto dice, il suo giudizio su qualche neo-nominato senatore.

Si assicura poi che verso i primi del venturo anno se ne nomineranno alcuni altri.

Così si riparerà ad alcune esclusioni della recente infornata.

In Vaticano.

Roma 24. È arrivato a Roma il vescovo delle isole Filippine.

Egli è stato chiamato per informare verbalmente il Vaticano delle condizioni in cui si trova la chiesa cattolica alle dette isole, che sono disastrose.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with market prices for various goods like Frumento nuovo, Granoturco, Segala, etc.

Table with market prices for various goods like vitello, manzo, vacca, etc.

Verano approssimativamente: 25 pecore, 10 castrati, 28 agnelli. Andavano venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.55 a 0.70 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.

Collegio Convitto Spessa

Gastelfranco Veneto sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. L. 330 Ginnasio privato 490 Buon vitto - locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile. L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti. A richiesta si spediscono programmi. FRANCESCO SPESSA direttore-proprietario.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data including Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, and Ultimi Dispacci.

Il cambio dei certificati di pagamento, dei dazi doganali è fissato per oggi a 105.84.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

GIORDIO FOI, gerente responsabile.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità; con marcia fabbrica Queen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Pascolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Premiato con Diploma e Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. Grande Diploma d'Onore e Croce all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897. Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

SARTORIA MARCHESI Mercatovecchio, 2 - UDINE - Mercatovecchio, 2 Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura. Taglio, confezione, prezzi e forniture da non temere confronti né concorrenza. GRANDE DEPOSITO Maglieria per uomo - Calzetti in lana e filo - Maglie e calze per ciclisti - Cravatteria - Impermeabili in Loden e Caoutchouc - Guanti lana e novità - Bretelle novità - Portafogli e portamonete - Soprascarpe di gomma. PELLICERIA PER UOMO.

L. 1.75 100 Libri per scuola in carta greva satinata formato 4° scrivere di pagine 28 in qualunque rigatura (peso chilogrammi 2,550), si vendono presso le Cartolerie Marco Bardusco - Udine Vie Mercatovecchio e Cavour.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungheorese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetkey Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

AVVERTENZA: Le inserzioni per l' "Universita" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA
preparata con sistemi speciali, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita

ARDASI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 19 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodore in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

Trovata in tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

Depositi generali in A. MIGONE & C. Via Torino, 19, Milano. - Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 50.

PRIMA DELLA CURA
A Udine da E.rico Mason chincagiere, Fratelli Petrosi parrucchiere, P. Casco Minisini droghiere, A. P. bris farabadiati - A. Muniaco da Silvio Boranga farmacista - A. Pordenone da Giuseppe Tam

DOPO LA CURA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Societa Riunita PROIO-ROBATTINO

Societa Anonima
Capit. Sociale L. 60.000.000
Cassa di Riserva L. 33.000.000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA
Compartimenti Genova Palermo
Bari Napoli Venezia

Per Montevideo e Buenos Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Societa
per il servizio di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

25 Novembre (Postale) Celere **SEMPIONE**
per Rio-Janeiro e Santos.
Tonnellate 5000 - Comandante Zanelli

15 Dicembre (Postale) Vapore **SIRIO**
per Montevideo e Buenos Aires.
Tonnellate 6000 - Comandante Parodi

1 Dicembre (Postale) Vapore **ORIONE**
per Montevideo e Buenos Aires.
Tonnellate 6000 - Comandante Cav. V. E. Lavarello

1 Dicembre (Postale) Celere **Washington**
per Montevideo e Buenos Aires.
Tonnellate 5000 - Comandante De Marchi

I passeggeri di terza classe avranno per solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 10 per cento, eccetto

I passeggeri di terza classe avranno per solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 10 per cento, eccetto

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti

Per informazioni ed imbarco dirigetevi in Udine alla Casa Speciale della Societa rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI, controllore - Via Aquileja, N. 94
ed in Provincia alla Sub-Agenzia della Societa montata dall'ingegner

GUARIRE

GUARIRE RADICALMENTE non apparendo mai dovete essere lo scopo di ogni cura. La malattia, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparato del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre, e radicalmente, la causa che ha prodotto; e per ciò si adoperano estrinseci e depurativi a vuoto, e si affrettano a curare il sintomo, anziché la causa. Il solo modo di curare radicalmente le malattie (Blenorragie, Gonorrhoea, etc.) è quello di distruggere la causa che ha prodotto il male. Questo è il solo modo di curare radicalmente le malattie (Blenorragie, Gonorrhoea, etc.) è quello di distruggere la causa che ha prodotto il male. Questo è il solo modo di curare radicalmente le malattie (Blenorragie, Gonorrhoea, etc.) è quello di distruggere la causa che ha prodotto il male.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia di Milano di Milano, con L. oratorio in Piazza S. Pietro, N. 2, possiede la **Societa e magazzini** diretta dalle **verospillola del Prof.essore LUIGI PORTA** dell'Universita di Pavia.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI URGANI** preparati nel Laboratorio Sequenziario del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano. Chiedere gli opuscoli.

Un bussol prodigioso.

Jeri quasi disperati Capet al Jero...
No, bevi un goccio di vin...
Jeri za vindi al Jero...
Se curi la tua...
O vindi eredi...
Ma me' non benedice...
Le cornie di Bial...
Le di Sardi...
Mi ha portet...
E ha prodigi...
Da stampo...
Si e' operat...
Che' una d...
Fede'...
La fesser...
1) Amaro Gloria dell'Farmacia...
Milano, 1898 - Via...
Milano, 1898 - Via...

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, mialgici, Malaria, ecc.
La cura della bilite vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacia e negozi d'acqua minerale in bottiglie...
guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché...

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCINO - UDINE - MERCATOVECCINO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Pellicceria confezionata e pelli d'ogni qualità.
Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.
MANTELLINE PER SIGNORA
Maglierie di lana e cotone - Camicie, collie, polci e cravatte di tutta novità
Impermeabili di stoffa loden e gommati
neri e colorati per ufficiali e borghesi
Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen" e "Flor di mezzo lettozza"
SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI
in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati
CORONE DI METALLO MORTUARIE
in variate grandezze da lire 5 a lire 100
Prezzi di eccezionale convenienza.

NOVITA

Chronos 1899

Specialita di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cronologico-profumato...
E' il più gentile e gradito regaleto od omaggio che si possa...
offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a tutte le persone...
sono, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione...
di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed...
in ogni altra occasione in cui si usi fare dei regali, e come tale è un...
ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo spavento...
parente profumato, duravole più di un anno e per la sua eleganza...
e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche...
etomologhe, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: dall'infanzia...
gioventù, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene...
oltre una poesia intitolata **Il brindisi**, musicata operante al piano...
forte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina...
che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE E C.
Milano, e da tutti i Cartoleri e Negozianti di Provincia. Per le...
spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si riceve...
in pagamento anche frangobolli.